

**CONFERENZA DI SERVIZI del 21.03.2012**

368 (ERRATA CORRIGE)

IMPIANTO FOTOVOLTAICO della potenza di ~~345~~ 368 kWp in Comune di Chioggia (VE) - RICHIEDENTE: Azienda Agricola Motta Munaretto s.s.;

IMPIANTO FOTOVOLTAICO della potenza di 993,6 kWp in Comune di Chioggia (VE) - RICHIEDENTE: Azienda Agricola Munaretto Fabio;

IMPIANTO FOTOVOLTAICO della potenza di 993,6 kWp in Comune di Chioggia (VE) - RICHIEDENTE: Azienda Agricola Munaretto Renato;

VERBALE DELLA 4a SEDUTA - DECISORIA

In data 21.05.2010 l'Azienda Agricola Motta Munaretto s.s. ha presentato richiesta di autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio dell'impianto fotovoltaico di potenza pari a ~~368~~ 368 kWp (prot. 287531); l'Azienda Agricola Munaretto Fabio ha presentato richiesta di autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio dell'impianto fotovoltaico di potenza pari a 993,6 kWp (prot. 287520); l'Azienda Agricola Munaretto Renato ha presentato richiesta di autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio dell'impianto fotovoltaico di potenza pari a 993,6 kWp (prot. 287525).

In data 28.06.2010 si è riunita la prima seduta della Conferenza di Servizi istruttoria di cui sono stati redatti tre verbali, uno per ciascuna ditta richiedente.

In data 01.09.2010 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, convocata con nota prot. 434951 del 11.08.2010, esclusivamente per il progetto presentato dalla ditta Azienda Agricola Motta Munaretto s.s., dal momento che per gli altri due progetti era stato richiesto l'assoggettamento a Screening V.I.A..

In data 19.04.2011 si è riunita la terza seduta, indetta come decisoria, della Conferenza di Servizi, convocata con nota prot. 158277 del 31.03.2011, di cui è stato redatto un unico verbale, relativo alle tre ditte, poiché nella Conferenza di Servizi del 1.09.2010 era stato chiesto l'assoggettamento a Screening V.I.A. cumulativo dei tre impianti.

In data 21.03.2012 si è riunita la quarta seduta, indetta come decisoria, della Conferenza di Servizi, convocata con nota prot.101741 del 02.03.2012.

Sono stati invitati i rappresentanti delle seguenti strutture ed enti:

Dirigente Servizio Sportello Unico Responsabile dell'istruttoria	Arch. Bruno Berto (delega prot. 101745 del 02.03.2012) Arch. Elena Berton
Az. Agricola Fabio Munaretto Az. Agricola Motta Munaretto ss AZ. Agricola Renato Munaretto	Ing. Silvia Zamberlan Fabio Munaretto
Comune di Chioggia	<u>Assente</u>
Provincia di Venezia Pianificazione Territoriale e Urbanistica	<u>Assente</u> nota prot. reg.le 132809 del 20.03.2012
Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato Territoriale Veneto Sezione III	<u>Assente</u>
Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'Energia Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche	<u>Assente</u>
Ministero per i beni e le attività culturali	<u>Assente</u>

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto	
Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	<u>Assente</u>
ENEL Distribuzione SpA	<u>Scattolin Dino</u>
Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia	Eva Zane
Aeronautica Militare Comando 1 [^] Regione Aerea Reparto Territorio e Patrimonio	<u>Assente</u>
Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura	<u>Assente</u>
Unità di Progetto Energia	<u>Assente</u>
Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi	<u>Assente</u>
Unità Complessa VIA	<u>Assente</u>

La riunione ha inizio alle ore 11.10

La riunione viene aperta dal dott. Bruno Berto Dirigente del Servizio Sportello Unico della Direzione Urbanistica e Paesaggio delegato con nota prot. del 29.02.2012.

Funge da segretario della Conferenza la dott.ssa Francesca Martini funzionario del Servizio Amministrativo della Direzione Urbanistica e Paesaggio.

Il Presidente precisa altresì che la presente conferenza e il relativo verbale vengono redatti per tutti i progetti presentati e che alle ditte quali verranno comunque rilasciate distinte autorizzazioni.

L'Arch. Berton, responsabile dell'istruttoria, ricorda che nella precedente seduta era stato preso atto del decreto del Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente n.35 del 13.05.2011, con il quale si disponeva l'assoggettamento alla procedura di V.I.A. del progetto dei tre impianti nella loro complessità.

Le ditte hanno presentato dunque i nuovi elaborati necessari in data 27.06.2011, acquisiti con prot.305625, trasmessi successivamente all'U.C. V.I.A. con nota prot.308936 del 28.06.2011.

In data 27.02.2012, con nota prot.91801 la Direzione Tutela Ambiente - U.C. Valutazione Impatto Ambientale ha trasmesso il parere della Commissione Ambientale V.I.A. n.331 del 21.12.2011 di cui si dà lettura nella presente seduta.

In data 1.03.2012 è stata acquisita con prot.98897 la nota della Provincia di Venezia n.15093 del 17.02.2012, con la quale si chiedevano alcuni chiarimenti sulla documentazione inviata dalla ditta a seguito del parere V.I.A.. Avendo la ditta risposto con nota del 15.03.2012, acquisita anche al protocollo regionale n.123970, si prende atto dell'ulteriore comunicazione della Provincia (nota prot. Reg.le 132809 del 20.03.2012) che ritiene soddisfatti i suoi quesiti e conferma il parere espresso in data 13.04.2011 e 23.05.2011

La ditta consegna nuovi elaborati, rispondenti alle prescrizioni impartite dalla Commissione V.I.A. che vengono acquisiti e valutati dalla Conferenza:

1. planimetria generale- opere di mitigazione progetto definitivo (doppia copia per ogni impianto);



2. pianta cavidotti e pozzetti interrati –progetto definitivo (doppia copia per ogni impianto);
3. schema elettrico unifilare – progetto definitivo (doppia copia per ogni impianto);
4. piano di dismissione e rimessa in pristino (doppia copia per ogni impianto);
5. piano di manutenzione (doppia copia per ogni impianto);
6. piano gestione rifiuti di cantiere (doppia copia per ogni impianto);
7. relazione descrittiva (doppia copia per ogni impianto).

L'arch. Berton dà lettura della nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto prot. reg.le 123980 del 15.03.2012.

Enel precisa che:

- per l'impianto di Motta Munaretto la costruzione dell'impianto di rete per la connessione è a carico dell'azienda Motta Munaretto mentre l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di connessione va rilasciata a favore di Enel distribuzione. Precisa altresì che l'atto autorizzativo deve prevedere la non rimessa in pristino dell'impianto di rete per la connessione nel caso di dismissione dell'impianto di produzione;
- per gli impianti di Fabio Munaretto e Renato Munaretto la connessione degli stessi avverrà nella cabina elettrica di cui all'impianto di rete dell'azienda Motta Munaretto.
- che le cabine dovranno adeguarsi alle nuove disposizioni Enel in materia di spessore delle pareti in vigore dal 1.1.2012.



La Conferenza stabilisce i seguenti criteri di voto al fine di determinare le posizioni prevalenti

1. Regione	30
2. Comune di Chioggia	25
3. Soprintendenza BB.AA.	10
4. Provincia di Venezia	10
5. Ministero Sviluppo Economico	10
6. Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	05
7. Arpav	10
Totale	100

La Conferenza prescrive inoltre di:

1. impegnarsi ad esporre nel cantiere, per l'intera durata dei lavori di costruzione dell'impianto, un cartello con l'indicazione dell'opera in corso, gli estremi dell'autorizzazione unica, i nominativi del titolare, del progettista e del direttore dei lavori, del calcolatore delle opere in c.a., dell'impresa costruttrice e della durata dei lavori.
2. rispettare i termini di inizio e fine lavori, con riferimento all'efficacia dell'autorizzazione unica, secondo l'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001;
3. conservare l'atto amministrativo di autorizzazione unica unitamente agli elaborati di progetto approvati e debitamente vistati, in cantiere o nelle immediate vicinanze a disposizione del personale addetto al controllo della costruzione e dell'esercizio dell'impianto;
4. prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentata alla Regione Veneto Direzione Urbanistica e Paesaggio una fidejussione a prima richiesta bancaria o assicurativa, ogni eccezione rimossa, di importo pari alla previsione tecnico-economica di tali opere approvata unitamente al progetto ai sensi della DGR 453/2010 così come integrata e modificata dalla dgr 253 del 13.03.2012.

La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del Codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta del Dirigente della Struttura regionale competente. L'importo di cui sopra dovrà essere automaticamente adeguato ogni cinque anni (dovendosi provvedere, in mancanza, all'escussione) alla intervenuta variazione nell'indice ISTAT del costo della vita. L'indice ISTAT applicabile per il calcolo dell'adeguamento del deposito cauzionale al costo della vita è quello fornito dall'Istituto Centrale di Statistica e denominato FOI (Indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati), senza tabacchi, pubblicato mensilmente. Il mancato deposito della fidejussione prima dell'inizio lavori determina la decadenza di diritto dell'autorizzazione, nonché l'obbligo del soggetto autorizzato di ripristinare l'originario stato dei luoghi;

5. inoltrare, da parte di Enel Distribuzione SpA alla Regione Veneto (Direzione Urbanistica e Paesaggio), nei termini previsti dalla L. 24/1991, la dichiarazione di collaudo, relativa all'impianto di rete per la connessione.

Si confermano gli importi della fideiussione per la rimessione in pristino a fine vita degli impianti: 53.500,00 euro per la ditta Az. Agricola Fabio Munaretto ", 34.500,00 euro per Az. Agricola Motta Munaretto ss ed euro 53.500,00 AZ. Agricola Renato Munaretto.

Il Presidente ritiene ci siano gli elementi per chiudere la conferenza.

La Conferenza esprime parere favorevole in merito ai progetti in questione.

Si allegano al presente verbale i pareri trasmessi dai vari Enti in vista della presente seduta.

Letto e condiviso da tutti i presenti.

La conferenza si chiude alle ore 12.15

Venezia, 21.03.2012

Per la Regione del Veneto,

Il Segretario Verbalizzante,

Dipartimento Provinciale ARPAV di Venezia dott.ssa Eva Zane



**REGIONE DEL VENETO****COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.**
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**Parere n. 331 del 21/12/2011**

Oggetto: AZIENDA AGRICOLA MUNARETTO FABIO – Realizzazione di un parco fotovoltaico a terra complessiva pari a 2355,20 kWp sito presso via Motta Moresolo in località Ca' Bianca – Comune di localizzazione: Chioggia (VE) – Procedura di V.I.A ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. (DGRV n. 308/2009 e n. 327/2009) e della DGR n. 453 del 02/02/2010.

PREMESSA

In data 26/06/2011, l'Azienda Agricola "Munaretto Fabio", in rappresentanza inoltre delle Aziende Agricole "Munaretto Renato" e "Motta Munaretto", ha presentato presso la Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio, per l'intervento in oggetto, richiesta di autorizzazione all'installazione ed esercizio ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/03 e DGR n. 453 del 02/03/2010, acquisita con prot. n. 305625 del 26/06/2011.

Successivamente la Direzione Regionale Urbanistica ha trasmesso all'Unità Complessa V.I.A., con nota prot. n. 308936 del 28/06/2011, copia della progetto e dello studio di impatto ambientale relativo all'intervento in oggetto, per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii (DGRV n. 308/2009 e n. 327/2009).

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 20/09/2011 sul quotidiano "*Corriere del Veneto*", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Venezia, il Comune di Chioggia (VE). Il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 28/09/2011 presso il Comune di Chioggia (VE).

In data 16/11/2011 gli Uffici dell'U.C. V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 534782, copia della "Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale ai sensi della DGR 3173 del 10/10/2006" all'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUV) – Servizio Pianificazione Ambientale, al fine di acquisirne un parere in merito.

In data 24/11/2011, il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA al quale è stato affidato l'esame del progetto, ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'area d'intervento.

L'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUV) – Servizio Pianificazione Ambientale, con nota prot. n. 591828 del 20/12/2011, ha trasmesso la relazione istruttoria tecnica n. 189/2011, nella quale si dichiara che la succitata dichiarazione risulta conforme a quanto previsto nella DGRV n. 3173 del 10.10.2006.

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto prevede la realizzazione di un parco fotovoltaico, ubicato in località Ca' Bianca all'interno del territorio comunale di Chioggia (VE), composto da tre impianti proposti rispettivamente dalle Aziende Agricole "Munaretto Fabio", "Munaretto Renato" e "Motta Munaretto", che sommano una potenzialità pari a 2355,20 kWp.



Il parco è costituito complessivamente da 11.240 pannelli fotovoltaici in silicio policristallino della potenza nominale di 230 Wp, che sono ancorati a terra su filari inclinati a circa 30° e distanziati in modo da evitare fenomeni di ombreggiamento.

Il sistema di conversione da corrente continua a corrente alternata è costituito complessivamente da 3 inverter a cui confluiranno le stringhe del parco fotovoltaico; i quadri di parallelo lato corrente continua sono posizionati in corrispondenza delle stringhe; gli inverter, i quadri di corrente alternata, il quadro di interfaccia e i trasformatori BT/MT sono posizionati in appositi vani tecnici. Un cavidotto interrato in MT collega i vani tecnici con la cabina di consegna di Enel Distribuzione denominata "Az. Agr. Motta".

2. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale quadro legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico

Vincoli territoriali ambientali

Lo SIA analizza le aree naturali protette in base alla Legge n. 394/1991, che definisce la classificazione delle aree naturali protette e ne istituisce l'Elenco ufficiale. In Provincia di Venezia è presente solo una piccola porzione del Parco Naturale del Fiume Sile, che peraltro è situata molto lontana dal territorio comunale di Chioggia.

Parte del territorio comunale di Chioggia rientra nelle riserva naturale integrale regionale Bosco Nordio che, tuttavia, dista circa 7 km in linea d'aria dall'area di progetto. Nella Provincia di Venezia è presente la zona umida denominata Valle Averte ubicata nel Comune di Campagna Lupia, distante circa 20 km in linea d'area rispetto a questa. Per quanto riguarda le zone umide, in relazione all'art. 21 delle NTA del P.T.R.C., l'area di progetto si trova a circa 2 km in direzione sud rispetto alla Laguna di Venezia.

In merito ad altre aree naturali protette, lo SIA prende in considerazione le oasi WWF, i rifugi WWF, gli ambiti naturalistici di livello regionale (art. 19 N. di A. P.T.R.C.), le riserve integrali dello Stato (ex L. 431/1985), le zone umide (art. 21 N. di A.), gli ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali (art. 33 N. di A.). La fascia corrispondente all'alveo a nord rispetto all'area in esame, e l'analoga fascia fluviale di pertinenza del Fiume Adige, che si trova a circa 6.700 m a sud rispetto all'ambito di progetto, sono individuate come ambiti di livello regionale ai sensi del P.T.R.C. vigente, in quanto riconosciuta quale ad alto rischio ecologico" (art. 19 delle N. di A.).

Nell'area in esame non sono presenti aree di reperimento terrestri o marine.

Dall'esame delle ultime perimetrazioni della Regione Veneto relativi alla RETE NATURA 2000 risulta che nell'area in esame non sono presenti siti di importanza comunitaria. I siti più vicini sono ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" a 1.500 m di distanza e SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" a 2.250 m di distanza.

Zone soggette a vincolo idrogeologico

Dall'esame del PTRC risulta che l'area in esame non si trova in zona di vincolo idrogeologico.

Piano di Assetto Idrogeologico

L'area in esame non rientra in aree caratterizzate da pericolosità idraulica o geologica.

Zone boscate

Dall'esame dell'ultima perimetrazione delle aree boscate in Veneto (Carta delle Categorie Forestali del Veneto, 2005) risulta che nel territorio in esame non è presente alcuna area.



La riserva naturale integrale regionale Bosco Nordio dista circa 7 km dall'area di progetto.

Aree di interesse storico ed architettonico

Dall'esame del P.T.R.C., risulta che nell'area in esame non sono presenti né zone archeologiche né centri storici. I centri storici più vicini corrispondono agli abitati di Chioggia e Cavarzere.

Fasce di rispetto dei corsi d'acqua

Dall'esame del sistema idrografico risulta che nei pressi dell'area sono presenti il tronco comune di Brenta e Bacchiglione e il Canale di Pontelongo a nord, il Canale dei Cuori in direzione ovest, il Fiume Gorzone a sud e lo Scolo Brentone immediatamente ad est.

Tutti i fiumi citati, ad eccezione dello Scolo Brentone, sono vincolati ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 ed individuano pertanto una fascia di rispetto paesaggistico di 150 m rispetto al piede dell'argine. Tale fascia non interessa neppure in maniera parziale il lotto in esame.

Piano d'Area della Laguna ed Area Veneziana (P.A.L.A.V.)

Dall'analisi della tavola 2.55 di Piano relativa all'area interessata dal progetto in esame, non vi sono particolari previsioni o indicazioni in relazione alla realizzazione di opere o interventi di qualsiasi natura.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Dall'analisi della tavola 1, nell'area di progetto non sussistono vincoli diversi o aggiuntivi rispetto a quelli individuati nel quadro di riferimento programmatico dello Studio d'impatto Ambientale. Dall'analisi della tavola 2, si evidenzia che l'area in esame è depressa e ha subito allagamenti negli ultimi 5 – 7 anni.

Le modifiche alla capacità di invaso conseguenti l'esecuzione delle opere di progetto saranno adeguatamente compensate attraverso la realizzazione di appositi volumi atti a garantire l'invarianza idraulica dell'area.

L'area di progetto si inserisce inoltre in un contesto avente classe di salinità del suolo elevata. Il lotto è interessato parzialmente dalla presenza di un paleoalveo.

Dall'analisi della tavola 3, nell'area di progetto emerge chiaramente la sua estraneità agli elementi che compongono la rete ecologica rappresentati dalle aree nucleo, dalle aree di connessione naturalistica e dai corridoi ecologici. Dall'analisi della tavola 5, l'ambito territoriale cui appartiene l'area di progetto è inserito in un paesaggio fortemente connotato dalle opere connesse alla bonifica e caratterizzato da sfruttamento agricolo di tipo intensivo.

Piano Regolatore Generale (P.R.G.)

L'area di progetto è assegnata in zona rurale E sottozona E2.2 – Zona agricola della monocoltura intensiva. Le attività svolte in tale zona sono normate dagli Artt. 41 e 44 delle NTA.

L'ambito di progetto è caratterizzato dalla presenza di due edifici di interesse storico monumentale riconducibili alla civiltà agricola identificati con i numeri 89 e 90 nelle schede allegate al PRG. Un rustico a corpo doppio a due piani soggetto a secondo grado di protezione e una casa a corpi addossati soggetta a primo grado di tutela. La realizzazione del progetto in esame non prevede né modificazioni né interventi architettonici e/o edilizi agli edifici suddetti.

Per la realizzazione della cabina di consegna è stato previsto il ricorso a tipologie architettoniche tipiche dell'ambito agricolo di riferimento.

Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Nel Documento Preliminare si fa esplicito riferimento alla predisposizione di uno scenario di sviluppo strategico territoriale votato non solo all'autosufficienza energetica ma anche alla produzione di energia pulita grazie al ricorso alle fonti rinnovabili ed assimilate.

Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.)

L'area di progetto è stata assegnata in zona acustica di classe III – Aree di tipo misto o agricole. La stessa classe è stata assegnata anche alle aree esterne al perimetro dell'area di progetto, nonché presso i recettori più prossimi al parco fotovoltaico.



Normativa di settore "Energia"

Lo S.I.A. analizza, inoltre, il Piano Energetico Nazionale (P.E.N.) e, più in generale, la normativa di settore. L'intervento risulta conforme.

2.2 Quadro di Riferimento Progettuale

Descrizione dell'intervento

Il parco fotovoltaico, oggetto del presente studio, è composto da tre impianti di dimensioni inferiori, posti l'uno nelle vicinanze dell'altro, aventi le caratteristiche riassunte nella seguente tabella:

n	PROPONENTE	Potenza nominale	Superficie occupata	Numero pannelli
1	Az. Agr. MUNARETTO RENATO	993,6 kWp	25.000 mq	4.320
2	Az. Agr. MUNARETTO FABIO	993,6 kWp	25.000 mq	4.320
3	Az. Agr. MOTTA MUNARETTO	368,0 kWp	12.000 mq	1.600

L'impianto in progetto sarà costituito complessivamente da 11.240 pannelli fotovoltaici in silicio policristallino della potenza nominale di 230 Wp, per una potenza complessiva di 2,3552 MWp, che saranno ancorati a terra su filari inclinati e distanziati in modo da evitare fenomeni di ombreggiamento.

I singoli pannelli fotovoltaici saranno raggruppati in strutture modulari portanti in acciaio, alluminio e legno lamellare, viste le caratteristiche del terreno (argilloso e sabbioso), per favorire la stabilità della struttura si realizzeranno delle fondazioni continue in cemento armato gettate "contro-terra", i moduli fotovoltaici verranno alloggiati sulla struttura verticalmente: saranno fissati sui profilati trasversali in alluminio in file di tre moduli sovrapposti e inclinati di 30°-35° rispetto al piano orizzontale.

Le file saranno disposte ad una distanza tale da evitare fenomeni di ombreggiamento l'una con l'altra.

La disposizione planimetrica dei pannelli fotovoltaici è rispettosa delle campiture esistenti, interrompendosi in corrispondenza della rete idraulica interna, in modo tale da garantire uno spazio sufficiente per le operazioni di manutenzione della rete stessa.

Il sistema di conversione da corrente continua a corrente alternata sarà costituito complessivamente da 3 inverter a cui confluiranno le stringhe del parco fotovoltaico, i quadri di parallelo lato corrente continua verranno posizionati in corrispondenza delle stringhe; gli inverter, i quadri di corrente alternata, il quadro di interfaccia e i trasformatori BT/MT verranno posizionati in apposito vano tecnico.

Un cavidotto interrato in MT collegherà i vani tecnici con la cabina di consegna di Enel Distribuzione denominata "Az. Agr. Motta", contenente apposito punto di consegna anche per il parco fotovoltaico in progetto. La cabina di consegna sarà costituita da monoblocco contenente un singolo vano di arrivo della linea MT di Enel Distribuzione, un vano per i gruppi di misura, tre vani distinti per l'allacciamento dei tre impianti costituenti il parco fotovoltaico.

L'impianto di rete per la connessione prevede che dalla cabina elettrica sia realizzata una linea in cavo interrato che si collegherà alla linea aerea MT esistente, passante in corrispondenza del terreno confinante. Il parco fotovoltaico sarà completato con le opere accessorie costituite da:

- ✓ impianto di controllo e monitoraggio, che consente la supervisione costante e la registrazione dei dati storici relativi al funzionamento dell'impianto;
- ✓ impianto di videosorveglianza;
- ✓ impianto di illuminazione;
- ✓ la recinzione, per preservare l'impianto da furti e atti vandalici.

Gestione del parco fotovoltaico



La durata media dell'impianto di produzione di energia fotovoltaica è stimata in un arco temporale di circa 25-30 anni. Durante questo periodo la centrale fotovoltaica verrà tenuta sotto controllo sia in loco sia da posizione remota, mediante un sistema continuo di monitoraggio.

Sono programmati i seguenti interventi di manutenzione ordinaria:

- moduli fotovoltaici: interventi periodici di pulizia, fissaggio, controllo delle scatole di giunzione e dei cavi di connessione;
- strutture di sostegno: controllo dell'integrità, del fissaggio della bulloneria;
- quadri elettrici: verifica dell'integrità, dello stato delle apparecchiature e dei parametri elettrici;
- inverter: controllo dell'apparecchio (test di macchina);
- cavi e cablaggi: verifica dello stato di conservazione

È prevista inoltre la periodica falciatura dello strato erboso in modo da evitare l'ombreggiamento della superficie captante.

Dismissione e ripristino

Alla fine della vita operativa del parco fotovoltaico è prevista la sua dismissione, programmata secondo un piano di smaltimento/recupero dei materiali costituenti i moduli fotovoltaici e le strutture di supporto delle componenti elettriche; le opere civili (cabina ENEL e recinzione) invece saranno mantenute. Per la dismissione dell'opera, come da Piano di Rimessa in Ripristino allegato di progetto, è preventivato un costo di € 141.500,00. Con la dismissione dell'impianto l'area potrà tornare al normale impiego agricolo.

Cronoprogramma

Per l'esecuzione delle opere necessarie alla realizzazione degli impianti è stata stimata una fase di cantiere di circa 3-4 mesi.

Analisi delle alternative

Al fine di individuare la soluzione progettuale più adatta compatibilmente con l'ambiente, sono state analizzate due diverse alternative progettuali messe a confronto con la cosiddetta "opzione zero", corrispondente alla opzione di non realizzazione del progetto.

La scelta dell'alternativa 2 è stata determinata dalla necessità di mitigare l'impatto visivo dell'impianto mediante mascherature a verde, per consentire un adeguato inserimento paesaggistico.

Quadro economico dell'intervento

Nel computo metrico estimativo di progetto, per l'intervento in esame è indicato un costo di € 5.135.000,00 al netto dell'IVA di legge, come riportato nel computo metrico estimativo facente parte integrale della documentazione di progetto, mentre il quadro economico complessivo ammonta a € 5.887.060,00.

2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI:

Atmosfera

L'analisi della componente atmosfera si limita al livello quantitativo ante operam; la realizzazione del parco fotovoltaico non è destinata a produrre variazioni significative ai livelli attualmente osservabili, se non temporaneamente ed in modo contenuto, durante le fasi di cantiere e di dismissione del parco.

Per la descrizione della componente ambientale "aria" si è fatto riferimento a dati ARPAV, raccolti nelle "Relazioni della qualità dell'aria" pubblicate da ARPAV negli anni 2006 - 2009.

In particolare si sono analizzate:

- a) Le caratteristiche meteo climatiche dell'area: l'area climatica nella quale ricade il territorio oggetto di studio è quella temperata continentale;



- b) I risultati del monitoraggio della qualità dell'aria delle dieci centraline presenti nella Provincia di Venezia e dei diversi contaminanti e livelli monitorati.

Ambiente idrico

Il territorio comunale di Chioggia ricade all'interno dei comprensori di bonifica gestiti dai Consorzi di Bonifica Bacchiglione (per una porzione del 14%), Adige Euganeo (11%), Adige Po (9%) e Delta del Po (13%). Il Comune di Chioggia ricade in parte all'interno del Bacino Scolante nella Laguna Veneta ed in parte nel Bacino Brenta-Bacchiglione; l'area oggetto di studio ricade interamente all'interno del Bacino Scolante.

L'analisi ha riguardato le caratteristiche delle acque superficiali e sotterranee considerate come ambienti e come risorse.

Per la descrizione dell'idrografia superficiale e sotterranea si fa riferimento alle informazioni reperite nel sito web del Comune di Chioggia e nelle pubblicazioni specifiche di settore, curate da ARPAV, quali il Rapporto Preliminare Ambientale del Comune di Chioggia e le relazioni sullo "Stato delle acque superficiali del Veneto" del 2008 e 2009 di ARPAV e sullo "Stato delle acque sotterranee del Veneto" anno 2009.

Nel SIA vengono esaminate le caratteristiche delle acque superficiali dei quattro principali corsi d'acqua presenti nel territorio comunale: Brenta, Bacchiglione, Adige e canale Gorzone, con l'analisi dei parametri LIM ed IBE disponibili.

L'analisi delle acque sotterranee utilizza l'indice dello stato chimico delle acque sotterranee (SCAS) che esprime in maniera sintetica la qualità chimica delle acque di falda i dati derivano dall'attività di monitoraggio delle acque sotterranee effettuata da ARPAV nel 2009.

Per garantire la corretta laminazione delle acque piovane, in applicazione delle Ordinanze n. 2, 3 e 4 del 22 gennaio 2008 del Commissario Delegato per l'emergenza concernente gli eccezionali eventi meteorologici del 26 settembre 2007, secondo l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3621 del 18/10/2007 e la DGR n. 2948 del 6 ottobre 2009, Allegato "A", saranno garantiti i seguenti volumi di laminazione:

- | | |
|--|----------------------|
| - Azienda Agricola Motta Munaretto S.S.: | 224 m ³ |
| - Azienda Agricola Munaretto Renato: | 436 m ³ |
| - Azienda Agricola Munaretto Fabio: | 453,5 m ³ |

I volumi d'invaso necessari per la corretta laminazione delle acque saranno ricavati dalla ricalibratura dei fossi di scolo presenti nell'area d'intervento.

Suolo e sottosuolo

Caratteri pedologici del sito: dall'analisi della "Carta dei suoli della Provincia di Venezia" emerge che il sito d'indagine appartiene alla pianura alluvionale del fiume Adige con apporti del Po a sedimenti molto calcarei e rientra nella sovraunità identificata nella Carta dei suoli dalla sigla A3, bassa pianura recente (olocenica), a drenaggio difficoltoso, con suoli idromorfi e con accumulo di sostanza organica.

Con riferimento alle unità cartografiche, l'area in oggetto ricade in parte nell'unità cartografica A3.1 depressioni della pianura alluvionale con evidenti tracce di piccoli canali ad elevata sinuosità, costituite prevalentemente da limi e argille, ed, in parte, nell'unità A3.3 aree palustri fluviali bonificate con rare tracce di canali singoli, costituite prevalentemente da materiali organici e limi.

Per quanto riguarda l'uso del suolo, le unità cartografiche individuate sono caratterizzate da coltivazioni a seminativo (mais, soia, barbabietola).

Inquadramento geologico ed idrogeologico: l'analisi della carta geologica del Veneto evidenzia la presenza di depositi alluvionali e fluvioglaciali distinti sino a 30 m di profondità sulla base di stratigrafie di pozzi con prevalenza di limi ed argille. A livello idrogeologico emerge come l'area poggi su falde profonde in pressione, a potenzialità variabile tra una zona e l'altra.



Inquadramento geomorfologico: l'ambito ricade nella pianura costiera, deltizia e lagunare, caratterizzata da dune, aree bonificate ed isole, e, marginalmente alla bassa pianura recente, calcarea.

Rischio sismico: il territorio di Chioggia, sulla base dell'O.P.C.M. 3274/2003, recepita dalla Regione Veneto, rientra tra i comuni classificati a rischio sismico di classe 4 (sismicità molto bassa).

Per individuare localmente la natura e soprattutto le proprietà geologico-tecniche del sottosuolo è stata eseguita una indagine geologico-tecnica sul sito.

Vegetazione, Flora e Fauna

L'area in esame si trova all'interno di un contesto a vocazione agricola con elementi di antropizzazione. L'ambito presenta un indirizzo colturale prevalentemente cerealicolo, con ridotta presenza sia di colture foraggere avvicendate che di colture orticole specializzate.

Le aree naturali più vicine dove ancora sono presenti habitat in grado di ospitare specie animali e vegetali sono costituiti per lo più dalla vasta area della laguna sud di Venezia e da altre zone circoscritte in cui sopravvivono residui di fascia dunale (Dune residue del Bacucco) o residui di bosco litoraneo (Bosco Nordio). Queste aree rientrano nel perimetro di siti appartenenti alle rete Natura 2000 o a Riserve Naturali dello Stato. In particolare nei pressi dell'area di progetto si trovano i seguenti siti della rete Natura 2000:

- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" a 1.500 m di distanza.
- SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" a 2.250 m di distanza
- SIC e ZPS IT3250032 "Bosco Nordio" a 6.700 m di distanza.

I primi due rientrano nel perimetro della laguna e sono situati a nord della zona di progetto, l'ultimo sito invece si trova a est del sito di progetto, lungo la fascia litoranea a sud della foce del Brenta.

La varietà e la distribuzione di flora e fauna nel territorio di progetto sono influenzate essenzialmente dai seguenti fattori:

1. la presenza di un ampie estensioni agricole;
2. la presenza di sporadiche macchie arboree, concentrate per lo più in prossimità dei corsi d'acqua, costituite nella maggior parte da saliceti ed altre formazioni boschive ripariali;
3. la presenza di due estesi corridoi ecologici, costituite dalla vegetazione igrofila del fiume Gorzone e del Canale Pontelongo.

Del bosco planiziale (querco-carpineti) che caratterizzava l'intera Pianura Padana - Veneta sono rimaste poche tracce.

La mammalofauna è costituita per la maggior parte da animali di piccola taglia: roditori campestri, talpe, lepri, donnole, faine e ricci.

L'avifauna della zona è particolarmente ricca. Se la campagna aperta offre poco rifugio agli esemplari, sono invece importanti areali di sosta e riproduzione tutte le fasce ricche di vegetazione igrofila dei principali corsi d'acqua presenti.

Rete Natura 2000

Nel Quadro di Riferimento Programmatico del S.I.A al punto 2.1.2 "Rete natura 2000" ed in diverse parti del Quadro di riferimento ambientale, sono analizzati i Siti Rete Natura 2000 più vicini alla zona d'intervento.

Visto il tipo d'intervento e la localizzazione dello stesso, si evince che è possibile escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sugli habitat e sulle specie di fauna e flora appartenenti ai siti:

- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" posto a 1.500 m di distanza.
- SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia" posto a 2.250 m di distanza-
- SIC e ZPS IT3250032 "Bosco Nordio" posto a 6.700 m di distanza.



- SIC IT3270017 “Delta del Po: tratto terminale e delta veneto” e ZPS IT3270023 “Delta del Po” posto a 7.500 m di distanza.
- SIC IT3250034 “Dune residue del Bacucco” posto a 9.000 m di distanza.

Biodiversità

Sulla riduzione delle specie della fauna incidono fortemente sia le eliminazioni o interruzioni della rete di vegetazione, composta da sistemi lineari di siepi, da filari arborei e dalla vegetazione di ripa, sia l'uso intensivo a scopi agricoli del territorio. Nonostante la presenza umana risulti assai evidente in tutto il territorio comunale, si rinvergono comunque, lungo i corridoi ecologici individuati dai corsi d'acqua presenti due notevoli fasce di vegetazione igrofila, habitat ideale alla nidificazione di volatili e sicuro rifugio per diverse specie animali.

Paesaggio

Il territorio di Chioggia può essere scomposto in due grandi ambiti di riferimento: la terraferma e la laguna. Secondo l'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del Veneto la parte meridionale del Comune di Chioggia rientra nell'ambito paesaggistico delle bonifiche del Polesine Orientale con ambiti di valore naturalistico limitati e ubicati essenzialmente in corrispondenza dei due corridoi ecologici del fiume Gorzone e del Canale Pontelongo. Dal punto di vista morfologico il territorio si presenta per lo più pianeggiante e risulta leggermente rilevato rispetto al livello della campagna circostante solo in corrispondenza di dossi di origine fluviale (Motte). Da un punto di vista idrografico l'ambito oltre che dalla presenza dei fiumi Adige, Po e Canalbianco, è fortemente caratterizzato da una consistenza rete di canali di bonifica.

Lo Studio analizza sia il “Paesaggio naturale” che il “Paesaggio rurale” del contesto in cui il progetto si inserirà, il territorio comunale è contraddistinto da paesaggio rurale articolato secondo campi aperti, circondati solo raramente da siepi e filari arborei. Il territorio è occupato da colture intensive ad indirizzo prevalentemente cerealicolo.

Beni di pregio: nell'ambito di progetto, si rileva la presenza di due edifici di interesse storico monumentale riconducibili alla civiltà agricola. Il primo è rappresentato da un rustico a corpo doppio a due piani che versa in cattive condizioni di conservazione, il secondo edificio consiste invece in una casa a corpi addossati in buone condizioni, di entrambi esistono delle schede ad indirizzo urbanistico nel P.R.G. comunale.

3. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

I siti più vicini alla zona d'intervento e le rispettive distanze, come indicato nello S.I.A., risultano essere:

- Z.P.S. IT3250046 “Laguna di Venezia” distante dall'area 1500 m;
- S.I.C. IT3250030 “Laguna medio-inferiore di Venezia” distante dall'area 2250 m;

Si evidenzia, in ogni caso, che il Proponente ha presentato la “Dichiarazione di non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale”, in cui si escludono effetti significati negativi sui siti di Rete Natura 2000 considerati.

Tale Dichiarazione è stata esaminata dai competenti Uffici dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUV) - Servizio Pianificazione Ambientale, che hanno redatto la relazione istruttoria n. 189/2011, con cui si dichiara la conformità alla D.G.R.V. 3173 del 10.10.2006.

4. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento.

5. VALUTAZIONI COMPLESSIVE SUL PROGETTO E SUL SIA

Valutazione degli impatti

Il S.I.A., dopo aver concluso l'analisi delle principali componenti ambientali, riporta una valutazione dei possibili impatti che la realizzazione dell'intervento avrà sulle stesse componenti andandole a valutare per la



fase di cantiere, per la fase di esercizio e per la fase di dismissione; in relazione alle singole componenti si evince che:

- suolo e sottosuolo: l'azione importante è rappresentata dalla occupazione di suolo necessaria alla realizzazione dell'impianto, situazione temporanea, in fase di attività il suolo sarà mantenuto a prato;
- paesaggio: la soluzione altamente tecnologica non è compatibile con il contesto agricolo in cui è inserita ed il suo alto grado di visibilità costituisce un impatto visivo sullo scenario circostante; la mitigazione verrà attuata principalmente mediante la piantumazione di una macchia compensativa con vegetazione arborea ed arbustiva;
- flora e fauna: non si rilevano impatti negativi su queste componenti; è sottolineato con positività l'incremento del verde che verrà operato nell'area e la piantumazione di nuove essenze arboree che facilitano l'insediamento ed il mantenimento di fauna; nei confronti dei siti Rete Natura 2000 l'intervento non avrà impatti;
- vegetazione: l'impianto sarà realizzato su terreno agricolo, il suolo sarà mantenuto a prato ed esternamente all'impianto saranno piantumate nuove piante, non si rilevano possibili impatti su questa componente;
- fauna: l'analisi consente di definire trascurabile e limitato alle fasi di cantiere e di dismissione l'eventuale impatto dell'intervento, con particolare riferimento alla fauna ipogea;
- ecosistemi: considerando l'attuale uso del suolo e gli effetti sulle componenti vegetazionali ed animali dell'intervento, si possono considerare trascurabili le interferenze del progetto sull'ecosistema;
- ambiente idrico: non è stato individuato alcun impatto né per la fase di cantiere né per la fase di attività, minimo è il consumo di acqua per la pulizia dei pannelli, soprattutto se riferita ai consumi per scopi irrigui che si avrebbero in presenza di coltivazioni;
- acque superficiali e sotterranee: il progetto in esame non prevede opere di impermeabilizzazione delle aree di impianto e, considerata la distanza tra le diverse file di pannelli ed il mantenimento e la ricalibratura delle scoline esistenti, l'intervento non altera le condizioni di permeabilità e garantisce il mantenimento dell'invarianza idraulica;
- rumore: l'impatto è considerato trascurabile e limitato al periodo di cantiere e di dismissione, durante la fase di attività l'impianto di condizionamento dell'impianto elettrico sarà alloggiato all'interno delle cabine di trasformazione;
- infrastrutture viarie: l'impatto è considerato trascurabile dal momento che il traffico è limitato ai periodi di cantiere e di dismissione, mentre minimo è l'afflusso di mezzi nel periodo di attività; ridotta è la costruzione di nuova viabilità, si sfrutta la viabilità aziendale già esistente, il progetto non prevede nuove opere di viabilità all'interno dei lotti;
- occupazione locale: l'opera incide positivamente in questo settore, offrendo lavoro a diverse figure professionali (addetti alla pulizia, alla manutenzione, al controllo e alla sorveglianza);
- radiazioni: l'impatto è trascurabile visto che le radiazioni non ionizzanti prodotte dai cavi di connessione e dalla cabina elettrica di conversione e trasformazione sono al di sotto dei limiti di legge;
- produzione di rifiuti: le analisi effettuate, consentono di considerare irrilevante l'impatto di questo elemento sia in fase di cantiere e di dismissione, conferimento a raccoglitori autorizzati, che in fase di esercizio;
- fenomeno dell'abbagliamento: considerata la tecnologia costruttiva dei pannelli di ultima generazione e la posizione del parco fotovoltaico rispetto alle principali arterie viarie, si può affermare che non si svilupperanno fenomeni di abbagliamento ai danni della viabilità esistente nonché di qualsiasi altra attività.

**Matrici di valutazione**

Nel SIA al paragrafo 7, sono state prodotte delle matrici di valutazione che forniscono una rappresentazione qualitativa delle alternative progettuali e degli impatti riferiti agli aspetti ambientali individuati.

Opere di mitigazione a verde

In considerazione del contesto paesaggistico in cui si inserisce l'intervento e del possibile impatto visivo che può generare, è prevista la piantumazione di siepi composte da essenze autoctone.

Conclusioni

Per quanto riguarda il Quadro Programmatico, il S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area d'intervento e non si rilevano elementi ostativi per la realizzazione delle opere in esame.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che il S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Per quanto riguarda il Quadro Ambientale, il S.I.A., ha sviluppato in modo esauriente l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza.

Per quanto riguarda le Opere di mitigazione proposte con la piantumazione lungo tutto il perimetro dell'area di intervento, con la formazione di uno schema compositivo in linea, come previsto, non trova situazioni paesaggistiche simili in questo ambito agricolo e pertanto diverrebbe un elemento incongruo rispetto al genius locis. Inoltre la chiusura visiva che andrebbe a formare comporterebbe la formazione di una barriera visiva in contrasto con la spazialità del luogo. Sarebbe, pertanto, preferibile un inserimento a nuclei vegetali e macchie arbustive sui versanti verso la campagna aperta.

6. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti, ad eccezione del Dirigente Responsabile della Tutela Ambiente della Provincia di Venezia, esprime all'unanimità

parere favorevole

al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e raccomandazioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e la documentazione, anche integrativa, trasmessa si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta.
2. Inserimento di elementi arborei ed arbustivi ad impianto a nuclei e macchie sui versanti verso la campagna aperta:
 - Azienda Agricola Motta Munaretto - va eliminata la schermatura lineare perimetrale e sostituita con impianti a macchia posti in corrispondenza degli angoli planimetrici.
 - Azienda Agricola Munaretto Renato e Munaretto Fabio - mantenere la schermatura vegetale sui lati nord ed est; mentre si prescrive l'eliminazione delle stesse sui lati sud ed ovest., ed in sostituzione di quest'ultimi si prescrive la messa a dimora di impianti a macchia posti in corrispondenza dell'angolo sud-est, sud - sud-ovest e nord-ovest.



Le essenze arbustive di progetto, riorganizzate planimetricamente, vanno integrate con essenze arboree proprie del bosco planiziale quali farnia, frassino, carpino bianco; con un rapporto di n. 1 piante arboree a pronto effetto ogni 3 piante arbustive rapido sviluppo

Le tavole di progetto del verde andranno modificate e sottoposte alla Conferenza di Servizi

3. Tali nuclei e macchie dovranno essere composti in modo da rispondere alle esigenze della fauna e avifauna autoctona
4. La struttura di supporto dei pannelli dovrà essere colorata con tonalità RAL 7006 Grigio-Beige opaca che permetterà agli elementi metallici di confondersi con il paesaggio
5. La recinzione dovrà consentire il passaggio ad animali selvatici sollevata da terra di almeno 20 cm.
6. In sede di Conferenza dei Servizi dovranno essere approfonditi i seguenti piani :
 - Piano di gestione dei rifiuti provenienti dal cantiere;
 - Piano di Manutenzione;
 - Piano di Dismissione, che preveda lo smantellamento, le modalità di conferimento dei materiali ed il ripristino dello stato dei luoghi. Siano previsti inoltre: - il monitoraggio ambientale del suolo; - lo smantellamento delle cabine di controllo composte da elementi prefabbricati.
7. Dovrà essere annualmente trasmessa alla Regione (ARPAV e Unità di Progetto Energia della Regione Veneto) una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica con ripartizione mensile
8. I dati afferenti alla misura dell'energia elettrica prodotta dovranno essere, con cadenza mensile, trasmessi e messi a disposizione del Comune Chioggia.

RACCOMANDAZIONE

1. In sede di Conferenza dei Servizi dovranno essere concordate con il Comune di Chioggia adeguate opere pubbliche di compensazione a favore del Comune medesimo.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi
Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna
Gisella Penna

Il Vice Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi
Alessandro Benassi

14-MAR-2012 10:58 Da:

0498754647

A:0412792383

P.1/1



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Padova, 13 marzo 2012

Alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici
Di Venezia e Laguna
Palazzo Ducale – San Marco, 1
30124 Venezia
Fax 041-5204526

Prot. 0003234

Cl. 34.19.07

AL PRESENTE FAX
NON SEGUIRÀ L'ORIGINALE
(art.6, 2°c.L. 30.12.1991, n. 412)

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
DIREZIONE URBANISTICA	
Data di arrivo	
Data registraz.	15 MAR. 2012
Prot. N.	123980
Indice classificazione	Area / Fascicolo

e p.c. alla Regione Veneto
Direzione Urbanistica e Paesaggio
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 Venezia
Fax 041-2792383

OGGETTO: COMUNE DI CHIOGGIA (VE).

Azienda Agricola Fabio Munaretto – Realizzazione impianto fotovoltaico della potenza di 993, 6 kWp.
Azienda Agricola Motta Munaretto S.S. – Realizzazione impianto fotovoltaico della potenza di 368 kWp.
Azienda Agricola Renato Munaretto – Realizzazione impianto fotovoltaico della potenza di 993, 6 kWp.
Conferenza di Servizi decisoria del 21/03/2012.
Parere di competenza ai fini della tutela archeologica (D. Lgs. 42/2004).

In riferimento alle opere in oggetto, alla convocazione della conferenza di servizi decisoria inoltrata dalla Direzione Urbanistica e Paesaggio con nota prot. 101741 del 02/03/2012 acquisita agli atti con prot. 2823 del 05/03/2012, alla documentazione progettuale acquisita da questa Soprintendenza con prot. 1448 del 01/02/2012, 1463 del 02/02/2012 e 1465 del 02/02/2012, e ai pareri espressi da questo Ufficio con prot. 5583, 5584 e 5585 del 18/04/2011 indirizzati alla Direzione Urbanistica e Paesaggio (che legge per conoscenza), si ribadisce quanto segue.

Considerata la natura delle opere realizzande in rapporto alla loro localizzazione e vista la presenza di numerosi ritrovamenti di manufatti d'interesse archeologico nel territorio in oggetto, si comunica che l'area di progetto è da considerarsi a rischio archeologico.

Considerato inoltre che i lavori implicano l'escavazione del terreno per la posa delle fondazioni di impianti fotovoltaici, di cavidotti e di opere di servizio, e al fine di limitare i rischi derivanti da rinvenimenti fortuiti, con conseguente possibilità di danneggiamento dei reperti rinvenuti, nonché al fine di evitare l'eventuale sospensione degli interventi progettuali, a norma dell'art. 28, comma 2, decreto citato, si segnala l'opportunità che le opere di scavo previste in progetto siano condotte con assistenza archeologica specializzata, con oneri non a carico di questa Soprintendenza.

Eventuali ritrovamenti di beni archeologici, appartenenti allo Stato a norma dell'art. 91 del D.Lgs. 42/2004, dovranno essere, in ogni caso, tempestivamente denunciati ai sensi dell'art. 90 dello stesso decreto e potranno condizionare la realizzabilità del progetto approvato.

Si precisa che il funzionario referente è l'archeologo dott. Alessandro Asta (049/8243824), che rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e/o sopralluoghi.

IL SOPRINTENDENTE

Vincenzo Tiné
è l'area per me

Il Responsabile dell'Istruttoria
Funzionario Archeologo
Alessandro Asta
alessandro.asta@beniculturali.it



Palazzo Folco - Via Aquileia, 7 - 35139 PADOVA tel. +39 049 8243811 fax +39 049 8754647
e-mail sba-ven@beniculturali.it PEC mluc-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

1/1



PROVINCIA DI VENEZIA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Prot. n. 25034 del 16.03.2012

Resp. Proc. e Resp. Istr.: Macchi arch. Fabio, tel. 041.2501979 fax 041.2501990

Mestre, 19.03.2012

REGIONE DEL VENETO - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	
DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO	
Data di arrivo	
Data registrata	23 MAR 2012
Prot. N.	132809
Indirizzo destinatario	

Al Responsabile del Procedimento

Arch. V. Fabris
Direzione Urbanistica e Paesaggio
Calle Priuli
Cannaregio, 99
30121 - Venezia

E.p.c. Alle Ditte:

Azienda Agricola Fabio Munaretto
Via Corso Campagna, 97
36016 Thiene
Venezia

Azienda Agricola Renato Munaretto
Via Cà Nova, 46
36030 Zugliano
Venezia

Azienda Agricola Motta Munaretto
Via Motta Moresolo, 12b
30015 Chioggia
Venezia

Anticipo via fax n. 041 2792383
n. 0445 315879

Oggetto: Richiesta di autorizzazione ai sensi del D.Lgs 387/2003 – art. 12 per la costruzione e l'esercizio di impianto fotovoltaico in Comune di Chioggia della potenza complessiva di 2.355,20 KWp.
Riferimento Pratiche:
n. 287520 di protocollo regionale del 21.05.2010;
n. 287525 di protocollo regionale del 21.05.2010;
n. 287531 di protocollo regionale del 21.05.2010.
Richiedenti: Azienda Agricola Fabio Munaretto.
Azienda Agricola Motta Munaretto ss.
Azienda Agricola Renato Munaretto.
Inoltre Errata Corrige documentazione di progetto a seguito di richiesta integrazioni per la verifica della DPA cabine utente BT/MT prot. 24251 del 16.03.2012.

Si comunica, a seguito della vs nota pervenuta in data 16.03.2012 prot. 24251, che le precisazioni ivi contenute, a modifica delle vs precedenti prot. nrr. 9961, 9965 e 9968 del 2 febbraio 2012 e a conferma delle integrazioni inoltrate in data 22.04.2011, non determinano la necessità di esprimere un nuovo parere nel merito; le precedenti note provinciali, prot. 24265 del 13.04.2011 e prot. 34806 del 23.05.2011, devono intendersi pertanto confermate integralmente.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Arch. Danilo GEROTTO



PROVINCIA DI VENEZIA

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Prot. n. 34806/04 del 23.05.2011

Resp. Proc. e Resp. Istr.: Macchi arch. Fabio, tel. 041.2501979 fax 041.2501990

Mestre, 18.05.2011

REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE REGIONALE DIREZIONE URBANISTICA	
Data di arrivo	24.5.11
Data registraz.	-6 GIU. 2011
Prot. N.	268532
Indice classificazione	Pratiche / Fascicolo
<i>Alcorno</i>	<i>400</i>

Al Responsabile del Procedimento

Arch. V. Fabris
Direzione Urbanistica e Paesaggio
Calle Priuli
Cannaregio, 99
30121 - Venezia

E.p.c. Alla Ditta:

Azienda Agricola Fabio Munaretto
Via Corso Campagna, 97
36016 Thiene
Vicenza

Anticipo via fax n. 041 2792383
n. 0445 315879

Oggetto: Richiesta di autorizzazione ai sensi del D.Lgs 387/2003 – art. 12 per la costruzione e l'esercizio di impianto fotovoltaico in Comune di Chioggia della potenza complessiva di 2.355,20 KWp.

Riferimento Pratiche:

n. 287520 di protocollo regionale del 21.05.2010;

n. 287525 di protocollo regionale del 21.05.2010;

n. 287531 di protocollo regionale del 21.05.2010.

Richiedenti: Azienda Agricola Fabio Munaretto.

Azienda Agricola Motta Munaretto ss.

Azienda Agricola Renato Munaretto.

Espressione parere di competenza – Integrazione - Verifica della DPA cabina utente BT/MT a seguito dell'inoltro delle corrispondenti note:

- prot. 27155 del 22.04.2011;
- prot. 27156 del 22.04.2011;
- prot. 27154 del 22.04.2011.

A seguito della emissione del parere di competenza (prot. 24265/011 del 13.04.2011), relativo alle istanze indicate all'oggetto, con il quale, tra l'altro, si richiedeva alle ditte intestate di provvedere ad inoltrare allo scrivente ufficio provinciale la prescritta "Relazione campi elettromagnetici" sulla base delle disposizioni contenute nel Decreto 29 maggio 2008, si comunica che le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) sono state calcolate conformemente a quanto prescritto dal citato D.M. giuste note pervenute in data 22.04.2011 prot. 27155; 27156 e 27154.

E' fatto obbligo alle ditte istanti che le Dpa generate dalle cabine di trasformazione siano adeguatamente segnalate presso le medesime.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Arch. Danilo GEROTTO